Seduta del consiglio comunale

# Perché a Domodossola la Fiasa è in grave crisi

**Il presidente della fabbrica di abrasivi lo spiega a parlamentari e sindacalisti - Il sindaco: «Nell'Ossola smantellamento industriale»**

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 17 luglio.

(s.) Riunione straordinaria del Consiglio comunale, ieri pomeriggio di oggi, nel centro Galletti di Domodossola per discutere la situazione della Fiasa, l'industria ossolana di abrasivi che occupa circa 250 dipendenti, e la crisi generale dell'industria in tutta la zona. Erano presenti i senatori Albertini, Bertoli, Gastone; gli onorevoli Giordano, Maulini, Masciadri, il vicepresidente dell'assemblea regionale, Sereno Borando, assessori regionali Borando e Fonio; il presidente dell'amministrazione provinciale ing. Cattaneo; il presidente dell'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola, Crivelli; sindacalisti e un esponente del ministero del Lavoro.

Il sindaco Ferrari ha svolto una relazione introduttiva sull'andamento della crisi in cui versa l'industria cittadina, che si inquadra nella situazione generale dell'economia ossolana, caratterizzata da un'accentuata stagnazione». Ferrari ha citato cifre e dati statistici sullo «smantellamento industriale» che si è registrato nell'Ossola negli ultimi dieci anni. «Adesso — ha soggiunto — ci troviamo qui a discutere delle difficoltà in cui versa l'unica fabbrica di una certa dimensione che è rimasta a Domodossola».

Il sindaco ha tracciato un quadro dell'andamento della Fiasa negli ultimi anni, con il progressivo ridimensionamento di unità occupate, fino alle difficoltà di questi giorni e all'acquisto, da parte dell'Ammi, della quota con cui attualmente che la Fiasa aveva in Italia, la Set di Valsugana. «L'intervento dell'Ammi nel settore — ha precisato Ferrari — è stato autorizzato dal Cipe nella misura di 2 miliardi». L'azienda acquistata dall'Ammi ha circa un terzo dei dipendenti della Fiasa e una produzione notevolmente inferiore. Il sindaco ha concluso dicendo che il consiglio comunale è contrario nel ritenere necessario l'intervento delle Partecipazioni statali anche nella Fiasa, per evitare lo spettro della disoccupazione ai 250 lavoratori occupati nell'industria di Domodossola. «Noi non chiediamo che lo Stato si faccia padrone — ha detto —, ma solo che faccia il suo dovere».

Domodossola. Il sindaco, dottor Edgardo Ferrari

L'intervento dell'Ammi in questo settore industriale, nelle forme e nei modi con cui è avvenuto, avrà, comunque, certamente un'eco in Parlamento. L'on. Maulini, del pci, intervenuto successivamente nella discussione generale, ha infatti preannunciato una interpellanza, assieme ad altri parlamentari, per sapere quali scopi siano stati i motivi che hanno indotto l'Ammi ad acquistare la Set mentre il fabbisogno nazionale in questo settore è coperto dalla Fiasa.

Subito dopo la relazione del sindaco, il senatore Albertini ha parlato della questione dell'unificazione delle tariffe dell'energia elettrica, una delle cause prime della crisi industriale nell'Ossola, che «non ha più senso dopo l'avvento dell'Enel» e della necessità di arrivare all'applicazione di condizioni di favore per tutta la zona dell'Alto Novarese.

Il senatore Gastone ha sostenuto la necessità dell'intervento pubblico per la Fiasa, mentre il segretario della Camera del Lavoro provinciale, Zanetti, il segretario del psi di Verbania, Motetta, hanno svolto interventi polemici dicendo che, dai dati esposti sulla situazione dell'azienda, emergono forti perplessità circa l'esistenza di una vera crisi alla Fiasa.

Dopo che l'ing. Cattaneo ha espresso la «solidarietà dell'Amministrazione provinciale ai lavoratori e all'azienda di Domodossola», è stato lo stesso presidente della Fiasa a illustrare i motivi della crisi, che sono da ricercarsi nei lunghi termini di pagamento del prodotto rispetto ai tempi corti nei pagamento delle materie prime e dell'energia elettrica; nell'aumento dei costi delle materie prime e della mano d'opera e in alcuni recenti investimenti effettuati per garantire la concorrenzialità sui mercati nazionali ed esteri, per i quali la Fiasa è intervenuta con mezzi propri e ha poi chiesto un finanziamento all'Imi di duecento milioni, che non è mai arrivato.

Gallarossa ha poi spiegato che le dimensioni ottimali per garantire l'economicità di una azienda di quel settore industriale sono calcolate in una produzione di 30 mila tonnellate all'anno, per cui è evidente che, se dopo l'acquisto della Set da parte dell'Ammi entrambe le aziende del settore arrivassero a questo traguardo, la produzione complessiva sarebbe «iperbolica» rispetto al fabbisogno nazionale.

Parlando della situazione generale dell'industria ossolana, l'on. Masciadri, del psi, ha detto che «l'industrializzazione del Mezzogiorno non deve significare lo smantellamento dell'industria al Nord con la creazione di nacche di forte depressione, come quella dell'Ossola» e si è detto favorevole a soluzioni come quella relativa alla installazione di uno stabilimento della Lancia nel Biellese.

L'on. Giordano ha affermato che «l'intervento dell'Ammi nell'acquisto della Set dimostra che lo Stato è intervenuto nel settore di produzione degli abrasivi e vuole fare una sua politica. Tutto questo, certamente, non potrà avvenire se non ci sarà un intervento di uguale dimensione nella Fiasa».

Gli assessori regionali Borando e Fonio hanno assicurato l'interessamento della Regione, lamentando però le scarse possibilità di intervento finora consentite, a causa di ritardi burocratici o resistenze e intralci al completo e sostanziale decentramento dei poteri.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi per votare un documento che, riassumendo le istanze e le necessità emerse oggi, chiede interventi immediati per fronteggiare la situazione alla Fiasa.

### La società Tubor assolta dall'accusa d'inquinamento

**Verbania**, 17 luglio.

(a. c.) La società Tubor di Verbania-Trobaso non inquina le acque del torrente San Bernardino: questo il risultato delle analisi dei campioni d'acqua, prelevati qualche settimana fa allo sbocco nel fiume degli scarichi della fabbrica, compiute all'Istituto biochimico dell'Università di Pavia. Pertanto la pratica è stata archiviata.

La professoressa l'ispettore e la tv

Novara. Continua l'inchiesta ministeriale al liceo classico «Carlo Alberto». L'ispettore incaricato si sarebbe detto «sconcertato». Ieri sera la giovane insegnante accusata di essere troppo indulgente, Giuliana Cabrini, ha raccontato la vicenda nella trasmissione televisiva «A-Z, cosa, perché» (Foto Moisio - Il nostro servizio a pagina 5)

Allarme degli amministratori di Carpignano

# Muoiono i bovini che si nutrono con i foraggi irrigati dal Sesia

**Un esposto ai prefetti di Novara e di Vercelli: si impongano i depuratori alle fabbriche - L'acqua del fiume ha ormai un alto grado di inquinamento**

(Nostro servizio particolare)
Carpignano Sesia, 17 luglio.

(l. l.) Il fiume Sesia è stato posto sotto accusa dal Consiglio comunale di Carpignano Sesia per l'alto grado d'inquinamento raggiunto dalle acque. Un ordine del giorno presentato dalla giunta è stato approvato all'unanimità.

Dopo aver rilevato che negli anni scorsi il Sesia era tra i fiumi alpini «più puliti» d'Italia, il documento denuncia l'attuale situazione: «*Se consideriamo le condizioni, ancora sopportabili, delle acque del fiume fino a Borgosesia, zona in cui confluiscono tutte quelle della Val Sesiera, ben diversa è la situazione del rimanente tratto (dove prendono il via alcuni canali di irrigazione) in cui confluiscono tutti gli scarichi industriali della bassa Valsesia (Borgosesia, Serravalle, Romagnano, Gattinara, Ghemme)*».

Il grave grado di inquinamento raggiunto preoccupa da tempo gli amministratori di Carpignano Sesia, anche per alcuni esami compiuti alla falda freatica, ormai satura di sostanze tossiche e velenose. Il documento a questo proposito afferma: «*Già nella passata legislatura l'amministrazione comunale ha dovuto installare, in attesa della posa in opera dell'acquedotto, un pozzo profondo 117 metri e mettere a disposizione due fontanelle per il rifornimento idrico della popolazione, al fine di prevenire gravi epidemie.*

Carpignano, fra l'altro, in passato ha subito alcuni nubifragi ed allagamenti che hanno influito negativamente sulle colture e sulla situazione idrica del centro abitato, invaso da oltre tre metri di acqua.

Un altro problema denunciato dagli amministratori è quello dell'irrigazione, che usufruisce delle acque del Sesia attraverso i canali di derivazione quali La Mora, Busca e Biraga. L'ordine del giorno afferma: «*Il problema in questo caso è ancor più grave. Quest'acqua immessa per scorrimento diretto sulle colture conferisce alle stesse un grado di tossicità che ha raggiunto il limite massimo della sopportazione. Gli stessi docenti dell'istituto di zootecnia della facoltà veterinaria di Torino, interpellati in seguito alla progressiva e continua morìa del bestiame alimentato con foraggi della nostra zona, hanno convenuto che le cause predominanti sono da attribuire alle alterazioni ed alla carenza provocate dall'irrigazione con acque non sane*».

Già nel 1964 il sindaco, su ordine prefettizio, emanò una ordinanza sanitaria nei confronti di un allevamento di maiali della Latteria sociale che scaricava acque inquinate. Questo episodio non ha avuto riscontro negli altri comuni nonostante le decisioni del convegno sull'inquinamento delle acque della Mora, tenutosi a Briona con la partecipazione di autorità sanitarie e sindaci della zona, che «*affidavano ai sindaci la tutela e la difesa dell'inquinamento delle acque, visto che non esiste nella legislatura italiana una legge per l'inquinamento delle acque all'infuori di quella che prevede la difesa del patrimonio ittico*».

Il documento del Consiglio comunale di Carpignano Sesia conclude con una richiesta indirizzata ai prefetti di Novara e di Vercelli «*affinché provvedano a richiamare tutti i sindaci dei comuni del bacino del Sesia posti a monte di Carpignano, in cui ci sono insediamenti industriali con scarichi nel fiume o nei suoi affluenti, per far installare adeguati depuratori nel più breve tempo possibile onde porre fine al continuo avvelenamento delle acque e dell'atmosfera, per la salvaguardia della salute di tutti i cittadini*».

Carpignano Sesia. Il sindaco, dott. Camillo Rinaldi (al centro in secondo piano), con il vicesindaco, Gaudenzio De Marchi (a sinistra), e l'assessore Luigi Peroni, a una recente riunione per l'autostrada del Sempione che si è svolta a Biandrate (Moisio)

Finito in prigione un alpino di Ramello di Cambiasca

# Per salutare la sua "fidanzata,, ha scagliato una bomba a mano

**«Volevo avvertirla che ero arrivato in licenza», ha spiegato - Con lui è stato arrestato anche un altro giovane sotto l'accusa di «uso di materiale esplosivo»**

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 luglio.

(a. c.) *Allarme a Ramello, una frazione di Cambiasca, sui colli di Verbania, per una bomba a mano esplosa la scorsa notte. I carabinieri hanno scoperto i responsabili, Giampiero Bottacchi, 21 anni, in forza all'ottavo reggimento alpini Tolmezzo, e Renato Disesti, 17 anni, entrambi di Caprezzo. Sono stati arrestati per uso di materiale esplosivo; il Bottacchi dovrà anche rispondere del reato di furto a danno dell'amministrazione militare e di porto e uso abusivo di arma da guerra.*

*La bomba è stata lanciata all'inizio del ponte che scavalca il san Giovanni proprio all'ingresso di Ramello. Una pattuglia del pronto intervento, richiamata dalla deflagrazione, ha trovato sul posto i resti dell'involucro. Sul ponte, poco prima, era passata una «500» ritrovata dai carabinieri in un viottolo.*

*Il proprietario dell'auto, Renato Disesti, rintracciato, ha cercato di sviare le indagini, poi ha ammesso che l'ordigno, di tipo «Rsm», in dotazione ai reparti dell'esercito, era stato lanciato da Giampiero Bottacchi. Quest'ultimo, giunto ieri sera in licenza a Verbania, dopo essere sceso dal treno alla stazione di Fondotoce, ha telefonato all'amico pregandolo di andarlo a prendere con la sua utilitaria.*

*All'ingresso del paese, tolta dallo zaino una bomba a mano, l'ha scagliata sul ponte. Interrogato sui motivi del suo gesto l'alpino ha dichiarato di aver lanciato l'ordigno per avvertire del suo arrivo una ragazza del paese alla quale è legato*

*Contributi a Verbania*

### Il direttore della Rhodia ha concordato 6 milioni

**Verbania**, 17 luglio.

Sono stati affissi agli albi di palazzo comunale due nuovi elenchi di contribuenti coi quali è stata concordata la revisione dell'imposta di famiglia.

Il primo riguarda quasi esclusivamente i dipendenti comunali e quelli degli uffici giudiziari per un totale di 123 nomi, e include a chiusura quello dell'ing. Mario Pignet con un imponibile di 6.000.000 di lire, e una imposta di 536.000 (in precedenza 3.500.000 di imponibile e 225.120 lire di tassa). L'ing. Pignet è il direttore dello stabilimento Rhodia di Verbania. Ed ecco i nomi dei contribuenti con un imponibile dai 2.500.000 di lire: la prima cifra è quella dell'imponibile, la seconda quella della tassa da pagare e le terza quella dell'imposta pagata in precedenza.

Glauco Federici 2.750.000, 153.450 (40.975); Musini Antonio 2.880.000, 164.080 (40 mila 975); Rossi Alberto 4 milioni, 277.920 (118.175); Spadaccini Antonio 2.520.000, 134.100 (40.975); Centaro Calabrese De Feo 3.000.000, 177.120 (tassa nuova); Pietro Fiore 2 milioni 500.000 (25.820); Secondo Longo-Dorni 2 milioni 650.000, 134.100 (30.280); Morel Federico 3 milioni, 177.120 (36.000); Bianco di S. Secondo Mario 3 milioni, 177.120 (57.385); Soella Giorgio 3.000.000; 177.120 (69.435); Contini Mario 2 milioni 700.000, 150.860 (36.000); Briguardello Alberto 3.100.000, 186.310 (63.380); Crivelli Giacomo 2.500.000, 134.100 (31 mila 210); Di Pajo Antonio 4 milioni, 277.920 (nuova tassazione); Fachetto Bruno 3.600.000, 235.268 (82.260); Perron Cabrio Ugo 2.500.000, 134.100 (59.435); Vicentini Sergio 4 milioni, 277.920 (134.100).

## Libero, ma che farà?

Verbania. Eligio Trinchieri, il detenuto graziato (come pubblichiamo a pag. 5), è ormai a casa con la moglie, Ernestina Romanoni (sposata due mesi fa in carcere), la madre, Maria, 79 anni, il fratello minore, Gaetano, con la moglie e i tre nipotini. Che farà: «Sono libero — dice — ma non ho un soldo, se non quelli che guadagna mia moglie, che è operaia alla Rhodiatoce» (Foto Moisio)

A settembre via ai lavori di costruzione

# Vespolate una scuola media che servirà tutta la "Bassa,,

Vespolate, 17 luglio.

(l. g.) Sono stati appaltati i lavori per la costruzione della nuova scuola media della «Bassa» novarese. L'appalto è stato assunto da una ditta di Vigevano e i lavori dovrebbero aver inizio a settembre, per terminare entro la fine del 1972. «*Con questa realizzazione* — ha detto il sindaco di Vespolate, Domenico Piana — *sarà definitivamente risolto un grave problema, quello della mancanza di aule scolastiche*». E' dal 1967 che si parlava di realizzare una grande scuola media che potesse servire agli studenti di tutta la «Bassa». Quattro anni fa tra i comuni interessati all'iniziativa, Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Tornaco e Terdobbiate, era stato costituito un consorzio per ottenere il finanziamento dello Stato. L'iter è stato alquanto laborioso ma alla fine è giunta la somma richiesta di 188 milioni.

Nel frattempo il comune di Vespolate, per potere ospitare gli studenti provenienti dai sei centri del comprensorio, ha dovuto ricavare aule di fortuna persino in municipio e costruire un piccolo edificio provvisorio. In tutto questo periodo a Vespolate ha sempre funzionato una sezione staccata della media «Morandi» di Novara ma con la costruzione del nuovo complesso il centro della «Bassa» sarà dotato di una scuola efficiente.

L'edificio sorgerà alla periferia del paese, in una zona dove sono previste la realizzazione di un centro residenziale e la costruzione di attrezzature ricreative. Il progetto, redatto dall'ingegner Giancarlo Ceresa di Novara, risponde ai canoni della moderna edilizia e tiene conto, anche nei particolari tecnici, degli orientamenti didattici della nuova media.

L'edificio, che potrà ospitare sino a 250 allievi, comprenderà dieci aule normali, tre aule speciali, tre sale integrative, una palestra, un alloggio per il custode, una saletta per le visite mediche, locali per la segreteria e presidenza ed una sala professori. Complessivamente 7690 metri quadrati, 2828 coperti.

*Invito dei vigili del fuoco*

### Rispettare la legge sugli impianti termici

**Novara**, 17 luglio.

(l. l.) Il comandante dei vigili del fuoco di Novara, ingegnere Gentile, dopo il precedente intervento per il rispetto della legge 615, del 23 dicembre 1970, che regola l'installazione, la trasformazione e l'esercizio di impianti termici per evitare pericolosi inquinamenti atmosferici, ha constatato che spesso tali disposizioni non sono rispettate.

In questi giorni l'ingegnere Gentile ha inviato una lettera a tutti gli enti pubblici e statali, all'associazione industriali, agli Ordini degli ingegneri ed architetti ed al Collegio dei geometri per il rispetto della legge. In essa, tra l'altro, è detto: «*Qualche volta è accaduto di dover accertare così rilevanti difformità tra l'esecuzione dell'impianto e le norme, da far ritenere che il direttore dei lavori o comunque colui che ha la responsabilità della esecuzione, non abbia mai preso visione delle disposizioni che regolano la materia. Ciò ha frequentemente indotto lo scrivente a denunciare alla pretura i casi in cui si sono ravvisate infrazioni penali*».

Nella sua lettera il comandante dei vigili del fuoco richiama tutti all'obbligo di sottoporre ad un esame preventivo i progetti di nuovi impianti o di trasformazione, oltre a quelli di modifica, anche se il progetto originario è già approvato.


**Importante Società**

cerca persona interessata ad un impiego nel servizio del personale.

Requisiti minimi richiesti:
scuola media superiore o licenza liceale, esperienza di ufficio del personale o mano d'opera, paghe e contributi.
Età inferiore ai 30 anni.
Costituiranno titoli preferenziali la provenienza dal settore metalmeccanico, l'avere una spiccata personalità, predisposizione ai rapporti umani, disponibilità a viaggiare.

Indirizzare dettagliato curriculum vitae, referenze e pretese a:
PUBBLIMIR - Casella Postale 33
28100 NOVARA.

COMUNICATO
**a NOVARA**
Grande successo di vendita in corso Torino 27 G

verranno ceduti n. 280 lotti di merce a meno prezzo di qualsiasi

**FALLIMENTO**

Alcuni esempi:

| | | |
|---|---|---|
| Federe linizzate | L. | 100 |
| Strofinacci per cucina | » | 50 |
| Lenzuolo 1 piazza | » | 500 |
| Lenzuolo 2 piazze | » | 1.000 |
| Plaid p. l. | » | 1.000 |
| Camicie uomo non-stiro | » | 1.000 |
| Servizio tavola × 6 | » | 1.000 |
| Gonna gabardine | » | 500 |
| Costumi bagno uomo-donna | » | 1.000 |
| Servizio tavola × 12, ricamo a mano su tessuto Bassetti | » | 2.500 |
| Coperta 2 piazze p. l. | » | 3.000 |
| Asciugamani spugna | » | 200 |
| Completo gonna e giacca | » | 2.500 |
| Abito uomo «Tutlosi Lebole» | » | 15.500 |
| Tappeto sala pura lana | » | 10.000 |
| 1000 vestiti bimbo-bimba da L. | | 1000-1500-2000 |

inoltre centinaia di articoli grandi marche per

**LEI - LUI - BAMBINO**
*e tutto per la casa*
ULTIMI GIORNI
*corso Torino 27 G - NOVARA*


## TACCUINO DEL LETTORE

### FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Inverardi, corso Italia 42; Chiaberta, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Cerutti, corso Italia.
ARONA — Artigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 35.
BORGOMANERO — Perazzo, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Gaudenzi, via Galletti 16.
GRIGNO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — Lajolari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Massoli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 123.

### GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Una di viale Buonarroti personale del pittore torinese Orsola Agnello.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano, fino al 31 luglio, personale del pittore lucchese Giovanni Lippi.
OMEGNA — Alla Galleria Spiazzi (via Cadorna 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Alonzo, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Lidia Brongoli, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Rainoldi e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calderara, Carrozzini, Dorfles, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manini, Martini, Pignis, Rasini, Scanavino, Tozzi e Viviani.
STRESA — Fino al 25 luglio, nella sala delle esposizioni del palazzo dei Congressi personale del pittore avanguardista Giosuè Bianchini.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.

### MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

### NOTIZIE IN BREVE

L'amministrazione comunale di Verbania, per evitare disagi alle famiglie, farà recapitare ai rispettivi domicili i documenti necessari per l'iscrizione al primo anno della scuola elementare.